

RAPPORTO CARITAS 2011: SONO I GIOVANI I PIÙ COLPITI

Italiani sempre più poveri Boom di richieste d'aiuto

In 4 anni cresciute dell'80 per cento le domande di sussidi economici

ALBERTO INFELISE
ROMA

Povertà, esclusione sociale e un futuro che per i giovani diventa sempre più difficile da costruire. Non sono affatto rassicuranti le conclusioni del Rapporto 2011 sulla povertà in Italia realizzato dalla Caritas. Il rapporto sarà presentato oggi a Roma da Caritas Italiana e Fondazione Zancan, in occasione della Giornata mondiale contro la povertà.

Sono 8,3 milioni i cittadini che vivono in povertà (il 13,8% della popolazione): le più colpite sono famiglie numerose, monogenitoriali e del Sud. Ma la crisi economica sta anche cambiando il volto della povertà: il 20% delle persone che si rivolgono ai Centri di ascolto ha meno di 35 anni. In soli 5 anni, dal 2005 al 2010, il numero di giovani è aumentato del 59,6%. Il 76,1% di essi non studia e non lavora, percentuale che nel 2005 era del 70%.

Dunque - secondo il Rapporto «Poveri di diritti» (Il Mulino) -, l'Italia non ha trovato soluzioni efficaci per sanare la piaga della povertà, che invece si è allargata: se nel 2009 i poveri erano 7,8 milioni (13,1%), l'anno scorso sono saliti a 8,3 milioni (13,8%). In totale sono quasi tre milioni le famiglie povere.

Dal 2006 al 2010, sono aumentate dell'80,8% le richieste

di aiuto economico rivolte ai Centri di Ascolto delle Caritas Diocesane. Quasi del 20%, invece, sono cresciute (69,3% al Sud) le persone che si sono rivolte ai centri. Al primo posto fra i problemi segnalati c'è la povertà economica, poi i problemi occupazionali e abitativi; al quarto i problemi familiari. Nel complesso, in 4 anni è aumentata dell'83,1% la richiesta di coinvolgimento di soggetti esterni (come gruppi di volontariato, enti pubblici o privati, persone o famiglie, parrocchie). Forte anche l'aumento delle richieste di sussidi economici (+80,8%) e di consulenze professionali (+46,1%). In calo le richieste di

sostegno socio-assistenziale (-38,6%) e di lavoro (-8,5%).

La fotografia della famiglia italiana che emerge dal rapporto sembra riportare indietro di decenni a un Paese completamente diverso e preoccupato dal non riuscire a mettere insieme il pranzo con la cena. Nel 2004 il 75% dei problemi si riferiva ai bisogni di carattere primario (casa, cibo, sanità, ecc.), nel 2010 tale valore ha raggiunto l'81,9% mentre le problematiche come il disagio psicologico e le dipendenze passano dal 25 al 18,1%. La questione abitativa diventa un'emergenza i cui problemi in 4 anni sono aumentati del 23,6%.



Tra le emergenze quella della casa è una delle più gravi

8,3 milioni di cittadini

E' il numero dei poveri in Italia secondo il rapporto della Caritas: colpite le famiglie numerose, del Sud e con un solo genitore

